

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00264402

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia FM

PVCC - Comune Amandola

PVCL - Località AMANDOLA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione conventuale

LDCN - Denominazione attuale chiesa di San Bernardino

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1925
DTSF - A	1930
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito marchigiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
--------------------------------	-----------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto a tempera su intonaco. Entro un ricca cornice a motivi geometrici, si collocano una serie di motivi vegetali e geometrici, caratterizzati da un fortissimo linearismo esaltato dall'uso dei colori, che si dispongono simmetricamente rispetto ad un tondo centrale all'interno del quale si trova la colomba.
DESI - Codifica Iconclass	25 F 39 (COLOMBA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	simboli: colomba.
	Esattamente sopra il pulpito si trova un riquadro che, pur essendo riconducibile al medesimo intervento che ha interessato l'intero corpo longitudinale della chiesa di san Bernardino, le cappelle laterali e l'area presbiteriale tra 1925 e 1930 ad opera del frate cappuccino Arturo Cicchi da Monterado (AN), si differenzia dalla restante decorazione delle pareti nella scelta decorativa e stilistica. La decorazione era probabilmente volta ad esaltare il preesistente pulpito, sottolineandone l'importanza. Purtroppo pochissime informazioni si conservano di questo artista che fu attivo nella prima metà del Novecento. Fu allievo di Augusto Mussini (Reggio Emilia 1870-Roma 1918). Mussini ebbe una grandissima influenza sugli artisti locali marchigiani, scuotendo l'arte sacra che fino a quel momento era stata cristallizzata in schemi accademici e puristi, introducendo lo schema divisionista in ambito religioso e scatenando fortissime polemiche. Durante la sua attività in

NSC - Notizie storico-critiche

particolare ad Ascoli (1903-09) e a Quintodecimo avviò alla pittura schiere di artisti come Didimo Nardini, Giuseppe Poli, Guglielmo Cantalamessa, e il citato Arturo Cicchi. In particolare quest'ultimo collaborò con il Mussini alla decorazione della chiesa di Santa Maria delle Piane di Quintodecimo (Acquasanta Terme, AP) tra 1910 e 1913, insieme agli altri allievi, con un complesso ciclo biblico, caratterizzato da figure angeliche preraffaellesche e decorazioni floreali liberty, raffigurante episodi della Storia del Genere umano, la crocifissione e due trittici per gli altari laterali; l'Annunciazione rivela invece una totale adesione alla tecnica divisionista in cui le forme e i volumi vengono smaterializzati dagli effetti di luce. Certamente Arturo Cicchi fu molto influenzato dallo stile del Mussini. La decorazione della chiesa di Amandola ricorda nell'impostazione generale quella di Santa Maria delle Piane a Quintodecimo nelle scelte cromatiche, nella predilezione per l'uso di elementi simbolici che spesso alludono al primo cristianesimo entro tondi o riquadri (a Quintodecimo lungo le pareti, mentre ad Amandola ricorrono lungo la decorazione della volta e del coro), nella ricorrenza di finte modanature che corrono lungo la parte alta delle pareti (in Amandola si tratta di archetti ciechi) e di ricchi fregi con motivi vegetali e geometrici, ma anche la commistione tra elementi geometrici e naturalistici, che alludono chiaramente allo stile liberty. Alla luce di ciò possiamo ipotizzare che Arturo Cicchi abbia avuto un ruolo di rilievo nella impostazione generale della decorazione della chiesa di San Bernardino, servendosi di altri collaboratori. Del tutto decontestualizzato appare invece il riquadro sovrastante il pulpito.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

(fotografia digitale)

FTAA - Autore

Cacciapaglia Maria Grazia

FTAD - Data

2014/09/00

FTAN - Codice identificativo

SBSAE Urbino 002623I

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

2

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2014

CMPN - Nome

Cacciapaglia, Maria Grazia

RSR - Referente scientifico

Bernardini, Claudia

FUR - Funzionario responsabile

Bernardini, Claudia